

LA LETTERA

Escludendo Dio non c'è più posto per l'uomo

EDITORIALI

13_02_2023

**Rosalina
Ravasio***



Qualcuno chiama questo tempo “post-cristiano”. Qualcun altro lo indica come “la fine del Cristianesimo”. Il pensiero e il desiderio delirante di bastare a sé stessi sta raggiungendo il suo apice: la storia si ripete... *siamo forse ad una novella Babilonia?*

Qualche sera fa, in Comunità, eravamo a cena con mons. Aldo Cavalli,
Arcivescovo titolare di Vibo Valentia e, dal 2021, Visitatore apostolico a carattere speciale

per la Parrocchia di Međugorje. In quell'occasione abbiamo parlato a lungo della fede nei nostri tempi, della difficoltà di vivere oggi gli ideali cristiani, della fatica di portare avanti il messaggio biblico e la Parola di Dio, che da sempre orienta la vita degli uomini.

Ebbene, mons. Cavalli, citava il pensiero di Benedetto XVI e la distinzione che il Papa emerito faceva sulla “legge naturale”, da sempre, in tutti i secoli e in ogni luogo, percepita dagli uomini come “logica”... proprio perché naturale! Oggi, invece, a guidare e determinare la vita dell'uomo, non sono più le “leggi naturali”, ma le “leggi parlamentari” (nazionali e sovranazionali)! Assistiamo così, semplicemente – e direi, impotenti – ai *tentativi umani di usurpare il potere di Dio!*

Vuoi vedere che anche per noi si ripeterà ciò che accadde a chi assaltò la Torre di Babele? Semplicemente non si capirono più (cfr. *Genesi*, cap 11): non riuscirono più ad intendersi l'un l'altro! Ci siamo dimenticati forse che Adamo ed Eva mangiarono del “frutto proibito”, con la “speranza” di diventare come Dio?

E se vogliamo un esempio non religioso della pericolosità, non solo dell'orgoglio, ma della sete di potere e dell'ambizione, vediamo anche il mito di Fetonte, che convinse il padre Apollo a lasciargli la guida del carro del sole, pur essendo inesperto: in entrambi i casi, di Adamo ed Eva e di Fetonte, le conseguenze del tendere ad “essere tutto”, “potere tutto”, “bastare a sé stessi” e “decidere di sé stessi”, è stata a dir poco *disastrosa*: per i primi la perdita del “paradiso terrestre” e per Fetonte, il bruciare sé stesso e la terra!

Capito? Occhio! Prima o poi, la vita maltrattata nella sua *naturalità*, ti presenta il conto! A gran voce si chiede, giustamente, di rispettare la “natura”, la “terra” e il “clima”... Perdinci! Vuoi che la persona, l'uomo e la sua vita valgano di meno? Possiamo maltrattarle? È libertà?

Mmmh... ha ragione il Libro dei Proverbi: “Prima della rovina viene l'orgoglio e prima della caduta, lo spirito altero” (*Prv* 16, 18).

Oggi, la confusione che pare regnare incontrastata in questo particolare frangente storico, è per molti cristiani un tormento angoscioso. La fede soffre di un sottile ed inapparente *disorientamento*! La vita terrena, la nostra parabola esistenziale, non è più orientata alla continua battaglia tra il “Principe di questo mondo” e Dio! (“il peccato è accovacciato alla porta del tuo cuore”, *Gen* 4,7). Ma, con un'abilità sconcertante e giustificata da chiacchiere più o meno storiche, sotto la bandiera di battaglie civili... ci siamo “arresi” ai “valori del

Parlamento”!

Basta. Non c'è più l'abisso tra il bene e il male... È retorica... Non crederai ancora a San Giacomo, quando afferma che “amare il mondo è odiare Dio”?! (Gc 4,4). “*Ma suora...*”, mi dicono in molti, compresi alcuni uomini di Chiesa: “*svegliati*, devi ammodernarti nel pensiero!!!”, “*Devi capire... Distinguere i tempi di Gesù dall'oggi... Devi interpretare l'oggi!*” Vi confesso: *non capisco!*

Penso che sia bravissimo chi riesce tenere il piede in due o tre staffe!

È bravo, chi riesce a dire di sì a tutti, chi riesce a “creare consensi popolari”, perché dice parole scontate e rigorosamente moderne, benché... assolutamente vuote.

Bravo, chi riesce a mantenere i “riti sacramentali”, pur scollati dall'esperienza esistenziale della Fede! Trovo queste persone di uno strabiliante virtuosismo!

Ci sguazzano dentro, in una ricerca spasmodica di consenso... alla ricerca di un'immagine seducente e piacevole... *La Chiesa*, dicono, *deve aggiornarsi, deve adeguarsi!*

Bravi, quanti riescono in questo esercizio di equilibrismo! Ma, io proprio non ci riesco! Anzi, mi si palesa sempre più la caratteristica del male, che è la *menzogna*! Il Male, infatti, si presenta *sempre camuffato*!

Da parte mia, con timore, vedo che chi lo compie è sempre più prigioniero della propria menzogna con una convinzione tale che difficilmente si riesce a scalfire.

Credetemi, proprio non ci riesco! È come se oggi, per poter esprimere il nostro essere cristiani, dovessimo essere “*una cosa sola con il mondo*”!

Ma io non ci riesco... *perché*, come ribadisce l'evangelista Giovanni, *siamo nel mondo, ma non del mondo!*

Quanti giovani e ragazzi incontrati nella mia vita (abbastanza lunga), ancor prima che aprissi la Comunità, essendo stata responsabile della Pastorale giovanile diocesana. Quante “*vittime*” di modelli educativi sbagliati, al di là dei ceti sociali poveri o ricchi! Quanti giovani e ragazzi confusi da questa società satolla e straripante in tutto, come il ricco epulone, che *hanno messo il narcisismo, il denaro e il sesso all'apice dei loro valori*.

Nei Fratelli Karamazov di Dostoevskij, Zosima si chiede: “Che cos'è l'inferno?” ... è la sofferenza di non poter essere più capaci di amare”!

Appunto, escludendo Dio, non c'è più posto neanche per l'Uomo!

* Suora e fondatrice della Comunità Shalom